

Il fascino del più forte

I contenuti e i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

Paolo Bosotti

IL FASCINO DEL PIÙ FORTE

Sport

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2025
Paolo Bosotti
Tutti i diritti riservati

Alla mia famiglia e ai miei amici.

Introduzione

Sono stati pubblicati innumerevoli libri sullo sport, diversi di questi ho anche avuto il piacere di leggerli. Alcuni si sono concentrati a descrivere i risultati ottenuti e le gesta prettamente sportive, altri a indagare maggiormente le storie, anche di vita, dei campioni raccontati. Inoltre, con gli strumenti che abbiamo oggi a disposizione, possiamo semplicemente, ad esempio tramite Wikipedia, ottenere innumerevoli notizie riguardanti qualsiasi argomento desideriamo approfondire. I libri già editi sono sicuramente completi, sia da un punto di vista tecnico, in quanto scritti da addetti ai lavori, che umano, in quanto redatti molte volte a quattro mani da un giornalista che racconta in presa diretta il campione del momento. Ci sono poi documentari televisivi che catturano letteralmente lo spettatore per la loro ineguagliabile capacità di saper narrare una storia, adoro ad esempio i racconti di Federico Buffa, giornalista eccelso nel saper raccontare momenti di sport e di vita con quella passione e quell'umanità in grado di rapirti e proiettarti all'interno del racconto stesso.

E allora perché scrivere un libro sullo sport? Non sono un giornalista, non sono uno scrittore affermato, solo un dilettante della scrittura, letteralmente innamorato dello sport sia da sportivo e tifoso che da praticante.

Questo libro nasce dalla volontà di abbinare due mie grandi passioni: la scrittura e lo sport. A livello di scrittura ho pubblicato due libri di poesia, questa volta mi sono posto l'ambizioso obiettivo di abbinare, in un unico contesto, i due miei grandi amori. Un'altra domanda a cui ho voluto rispondere prima di cimentarmi nella scrittura di questo testo è stata la seguente: cosa posso scrivere di diverso e innovativo rispetto a quanto già edito? Cosa posso donare al lettore come *up grade*? Come posso appassionarlo?

Semplicemente partendo da dove il tutto ha avuto inizio e intorno al quale ha preso forma il volume. Questo libro nasce dalla necessità di un piccolo bimbo curioso, di ottenere la risposta a una semplice domanda: "Papà, chi è il più forte?"

Quel bambino ero io, che da piccolo tempestavo mio padre e a volte anche mio zio, per avere le risposte alle mille domande che pullulavano nella mia mente. Essendo un bambino come tanti, appassionato oltre ogni misura dello sport in generale e del calcio in maniera particolare, mi interessava conoscere quale fosse il campione o la squadra più forte nelle varie discipline sportive. Vivevo questa smania di idealizzare il campionissimo e prenderlo come punto di riferimento, idolo reale, nel mio sogno immaginario di emularne le gesta. Una frenesia compulsiva che mi induceva a voler assolutamente individuare, attraverso il confronto fra squadre o atleti dei diversi sport, chi fosse il più forte in quel preciso momento storico, ma anche il più forte dell'intera storia di quello sport. Una maniacale voglia di conoscere il o i campionissimi, che hanno scritto le pagine più memorabili e indimenticabili dello sport, per poterne approfondire le imprese e carpirne i segreti, in quel sogno che solo i bambini possono credere realizzabile, in un giorno futuro di copiarne i successi. Molti bambini ai miei tempi giocavano con i soldatini replicando le storiche battaglie fra i nativi Americani, gli indiani come i Sioux o i Cheyenne, contrapposti ai governi e ai coloni europei e successivamente agli Stati Uniti d'America. La stessa loro voglia di definire dopo ogni battaglia chi fosse stato il vincitore, nel mio interiore si idealizzava nella spasmodica ricerca del grande dominatore nell'ambito sportivo.

La mia infanzia è trascorsa correndo dietro a qualunque cosa avesse una dimensione sferica, il pallone da calcio, quello da pallavolo, quello da basket, la pallina da tennis e quella da ping-pong, nell'amore viscerale verso lo sport.

Tornando al concetto esposto in precedenza, relativo a quale nuovo contenuto posso raccontare al lettore, cosa posso offrirgli che non sia già stato detto e scritto, il tentativo è proprio quello di prendermi una sfida avvincente quanto opinabile, ovvero cercare di individuare la squadra e il campione di calcio più forte di tutti i tempi. È certamente complicato, forse anche impossibile, essendoci molteplici punti di vista soggettivi e diversi razionali oggettivi da valutare, per cercare di addivenire a un verdetto il più equo possibile. Vi è inoltre una difficoltà insuperabile che è quella di paragonare squadre e campioni di epoche differenti.

Il percorso è stato affascinante quanto impervio e mi sono immerso con tutto me stesso per cercare di giungere a un risultato il più possibile obiettivo e condivisibile, nella ferma convinzione che non potrà essere accettato da tutti. Ma questo lo ritengo proprio il bello di questo libro, non ha l'arroganza di dipanare la verità assoluta, ma vuole rappresentare un semplice punto di partenza per intavolare quelle fantastiche discussioni in un fantomatico bar dello sport, fra amici che desiderano fornire il proprio punto di vista e pretendere che sia quello corretto e condiviso da tutti. Non siamo forse tutti commissari tecnici della nazionale italiana di calcio?

Il libro è costruito con l'obiettivo preciso di individuare tre ambiti di eccellenza nella storia del calcio. Innanzitutto, la squadra di calcio maschile, a livello di nazionale maggiore e di club, più forte di tutti i tempi per quantità e qualità dei successi raggiunti nella storia ultracentenaria di questo sport. Successivamente, la singola squadra, sempre a livello di nazionale e di club, più forte intesa come gli "undici" calciatori che sono scesi in campo in un determinato periodo storico. Infine, il singolo calciatore, per ogni ruolo, più forte di sempre. Non ho la presunzione di avere la verità in tasca, questo lavoro è stato molto impegnativo, perché riuscire a definire delle classifiche comparando un numero elevato di squadre e di atleti di periodi differenti, è stato un compito assai arduo.

Ho cercato di definire dei punti cardine, il più oggettivi possibili, e da qui dipanare confronti in grado di determinare il risultato finale, ovviamente argomentandoli in maniera esaustiva.

Lo sport è anche e soprattutto gioco, divertimento e spettacolo, quindi non prendiamoci troppo seriamente, ma tuffiamoci in questa abbuffata di numeri e considerazioni, alzando la mano ogni volta, e penso che saranno diverse, che non ci troveremo in sintonia. Non è forse questa la parte più divertente dell'essere tifoso? Quella di poter discutere esprimendo la propria opinione e contestando quella altrui, se non condivisa?

Di seguito si dipanano i vari capitoli del libro che seguiranno il filo logico appena descritto. All'interno di ogni sezione troverete una classifica che riguarda esclusivamente il merito sportivo, ovvero la squadra o il singolo atleta più vincente o forte di sempre, poi una citazione che analizza l'appello della singola squadra, il consenso del pubblico che è stata capace di catturare, la qualità estetica espressa dal gioco o dalla singola performance, l'attitudine di introdurre innovazioni tecnico-tattiche, la capacità di farsi amare, di diventare un idolo, per il cuore, la grinta e le emozioni che sono stati in grado di regalare. Non sempre il più vincente è stato quello più amato, questo libro vuole anche differenziare il risultato oggettivo da quello derivante dall'audience prodotta.

L'aggiornamento dei dati inseriti in questo libro è a dicembre 2023.

Non ci resta che iniziare.

La nazionale di calcio maschile più vincente della storia

Il calcio è sicuramente lo sport più popolare in Italia e in Europa. Oltre che uno sport seguitissimo è diventato, con il trascorrere del tempo, una vera e propria industria. Il sistema calcio nel suo complesso genera un fatturato che lo pone fra le prime dieci industrie italiane. Ho deciso innanzitutto di dividere le squadre nazionali da quelle di club, in quanto partecipano a competizioni differenti e giocano un numero di partite non comparabili. Il mio studio cerca di definire, basandosi su dati oggettivi, la squadra più vincente, ovvero quella che nella lunga storia ultracentenaria del calcio ha mietuto il maggior numero di successi. Poi cercherò di individuare anche la singola squadra più forte di tutti i tempi, cioè quegli undici giocatori, oltre a riserve, allenatore, presidente, staff tecnico e dirigenziale che ha maggiormente brillato nel pianeta calcio all-time. Infine, cercherò di definire anche le migliori squadre, non solo basandomi sulla loro forza espressa sul terreno di gioco, ma cercando di abbinare a questo dato oggettivo, il loro appeal, la capacità di coinvolgere e catturare i consensi della gente, la qualità estetica espressa dal loro gioco, l'attitudine a introdurre innovazioni tecnico-tattiche, il fascino in grado di emanare. Da alcuni anni viene stilata mensilmente la classifica mondiale FIFA per paragonare oggettivamente le forze delle nazionali che militano in campo internazionale. Il ranking viene compilato attraverso un sistema a punti, calcolati in base ai risultati delle partite disputate. Questa classifica fotografa la forza delle squadre in un determinato momento, l'obiettivo del mio libro è più ampio, quello cioè di determinare la squadra più vincente nella storia ultracentenaria del calcio, e in seguito la singola squadra più forte che abbia mai calcato un campo di calcio.

Iniziamo con l'individuare quali sono le manifestazioni che si disputano a livello di squadre nazionali, in base all'organizzatore. La FIFA, Fédération Internationale de Football Association, è la federazione che governa gli sport del calcio, del calcio a cinque e del beach soccer. La federazione fu fondata a Parigi nel 1904 e si occupa di organizzare tutte le manifestazioni intercontinentali degli sport che gestisce. Dalla FIFA dipendono poi le sei diverse confederazioni che organizzano l'attività calcistica nei vari continenti.

Di seguito l'elenco di queste confederazioni:

- AFC, Asian Football Confederation, per il continente asiatico;
- CAF, Confédération Africaine de Football, per il continente africano;
- CONCACAF, Confederation of North, Central American and Caribbean Association Football, per il continente centro-nordamericano;
- CONMEBOL, Confederación sudamericana de Fútbol, per il continente del sud America;
- OFC, Oceania Football Confederation, per il continente oceanico;
- UEFA, Union of European Football Associations, per il continente europeo.

In totale la FIFA riconosce a oggi duecento undici nazionali di calcio maschile. Quindi nel mio studio prendo in considerazione solamente i trofei riconosciuti direttamente dalla FIFA o da una delle confederazioni appartenenti alla FIFA stessa.

Per semplicità, riporto di seguito la manifestazione individuate che saranno oggetto di analisi nelle pagine seguenti e il relativo organizzatore:

- Campionato mondiale di calcio (FIFA);
- FIFA Confederations Cup (FIFA), manifestazione poi soppressa;
- Torneo olimpico di calcio (CIO e FIFA);
- Campionato europeo di calcio (UEFA);
- UEFA Nations League (UEFA);
- Copa América (CONMEBOL);
- Coppa delle nazioni africane (CAF);
- CONCACAF Gol Cup (CONCACAF);
- CONCACAF Nations League (CONCACAF);
- Coppa delle nazioni asiatiche (AFC);
- Coppa delle nazioni oceaniche (OFC).

La FIFA organizza il Campionato mondiale di calcio che per stakeholder, telespettatori e interessi economici è il più grande evento al mondo paragonabile solo alle Olimpiadi. Partecipano inizialmente ben duecento paesi, numero valido per le ultime edizioni, che poi, attraverso i vari turni preliminari, si riducono sino a determinare il numero di nazionali che partecipano alla fase finale, che non è sempre stato uguale. Ad esempio, alla prima edizione del 1930 parteciparono all'evento solo tredici nazioni, non furono quindi necessari turni di qualificazione, all'ultimo mondiale del 2012 ben trentadue formazioni. Il Campionato mondiale di calcio si disputa a partire dal 1930 ogni quattro anni. Nacque da un'intuizione del dirigente sportivo francese, presidente della FIFA, Jules Rimet e infatti la Coppa fu a lui intitolata ed è stata vinta definitivamente nel 1970 dal Brasile, essendo stata la prima Nazione in grado di vincere per tre volte il torneo. Successivamente il trofeo, soprannominato in precedenza, come detto, Coppa Rimet, fu ribattezzato Coppa del mondo FIFA, organizzatrice dell'evento e non verrà più assegnato in maniera definitiva a una nazione, indipendentemente dal numero di edizioni vinte. La Coppa del mondo è l'evento sportivo più seguito sul pianeta superando perfino i Giochi Olimpici, si stima ad esempio che la finale di Italia vs Francia dei Mondiali del 2006, fu seguita da 715 milioni di persone, un nono dell'intera popolazione del pianeta.

Un secondo torneo organizzato dalla FIFA è la Confederations Cup. Nata nel 1992, le prime due edizioni (1992 e 1995) assunsero il nome di Coppa Re Fahd, in onore dell'allora sovrano saudita, nazione organizzatrice di questi primi due tornei. Dal 1997 l'organizzazione venne assunta direttamente dalla FIFA. La manifestazione prevede la partecipazione di otto squadre: le squadre vincitrici delle rispettive manifestazioni continentali, alle quali si aggiungono la nazione ospitante il torneo e i campioni del mondo in carica. La manifestazione fu soppressa nel 2019 per dare spazio alla versione estesa della Coppa del mondo per Club FIFA.

Il terzo e ultimo torneo organizzato dalla FIFA unitamente al CIO, è quello di calcio all'interno dei Giochi Olimpici. Poiché è intenzione della FIFA tutelare il torneo principale rappresentato dalla Coppa del mondo, ai Giochi durante gli anni si sono applicate alcune limitazioni, come quella anagrafica, vi possono infatti partecipare atleti di

età non superiore ai ventitré anni, per cui questa manifestazione ha un'importanza e una dimensione ovviamente limitata da questo regolamento, che non permette a ciascuna nazione di competere con la propria formazione in assoluto migliore.

La FIFA organizza anche tornei giovanili e femminili, argomenti che non rientrano fra quelli trattati da questo libro.

Esistono poi le manifestazioni, che possiamo definire locali in quanto non interessano l'intero pianeta, organizzate dalle varie confederazioni continentali che abbiamo indicato in precedenza.

Cominciamo con l'analizzare i risultati ottenuti nelle varie edizioni dei Campionati mondiali di calcio.

Di seguito il dettaglio della classifica per nazioni indicante i trofei e i piazzamenti ottenuti nelle ventuno edizioni della Coppa del mondo sino a oggi disputate:

Nazioni	Vittorie	Secondi posti	Terzi posti
Brasile	5	2	2
Germania	4	4	4
Italia	4	2	1
Argentina	3	3	0
Francia	2	2	2
Uruguay	2	0	0
Inghilterra	1	0	0
Spagna	1	0	0
Olanda	0	3	1
Ungheria	0	2	0
Cecoslovacchia	0	2	0
Svezia	0	1	2
Croazia	0	1	2
Polonia	0	0	2
Austria	0	0	1
Portogallo	0	0	1
Belgio	0	0	1
Stati Uniti	0	0	1
Turchia	0	0	1
Cile	0	0	1

Analizzando i risultati la nazionale più vincente risulta essere il Brasile con cinque coppe alzate al cielo, unica Nazione ad aver partecipato alla fase finale di tutte le ventuno edizioni organizzate. Inoltre, il Brasile è anche la squadra che ha raggiunto per prima, esattamente nel 1970, i tre successi, aggiudicandosi definitivamente la Coppa Rimet, denominazione originaria della Coppa del mondo. A ruota troviamo a quota quattro titoli Italia e Germania (comprendendo le vittorie della Germania unita e di quelle della Germania Ovest nel periodo durante il quale la Nazione fu divisa dal muro di Berlino). La Germania risulta la squadra più continua nel raggiungere risultati di vertice, in quanto per ben dodici volte su un totale di diciannove partecipazioni, ha raggiunto il podio. L'Olanda invece è la squadra a cui è maggiormente mancato

l'ultimo guizzo, pur non avendo mai vinto un mondiale si è piazzata per ben quattro volte sui gradini meno nobili del podio. Il fattore campo ha giocato un ruolo importante, se si considera che sei volte (il 27% del totale) la nazionale ospitante il torneo lo ha poi vinto.

Di seguito invece l'elenco cronologico dei Mondiali disputati con i relativi risultati:

Paese organizzatore e anno della manifestazione	Squadra vincitrice	Seconda classificata	Terza classificata
Uruguay 1930	Uruguay	Argentina	Stati Uniti
Italia 1934	Italia	Cecoslovacchia	Germania
Francia 1938	Italia	Ungheria	Brasile
Brasile 1950	Uruguay	Brasile	Svezia
Svizzera 1954	Germania	Ungheria	Austria
Svezia 1958	Brasile	Svezia	Francia
Cile 1962	Brasile	Cecoslovacchia	Cile
Inghilterra 1966	Inghilterra	Germania	Portogallo
Messico 1970	Brasile	Italia	Germania
Germania Ovest 1974	Germania	Olanda	Polonia
Argentina 1978	Argentina	Olanda	Brasile
Spagna 1982	Italia	Germania	Polonia
Messico 1986	Argentina	Germania	Francia
Italia 1990	Germania	Argentina	Italia
USA 1994	Brasile	Italia	Svezia
Francia 1998	Francia	Brasile	Croazia
Corea e Giappone 2002	Brasile	Germania	Turchia
Germania 2006	Italia	Francia	Germania
Sudafrica 2010	Spagna	Olanda	Germania
Brasile 2014	Germania	Argentina	Olanda
Russia 2018	Francia	Croazia	Belgio
Qatar 2022	Argentina	Francia	Croazia

Continuando l'analisi dei tornei organizzati dalla FIFA, passiamo ora alla Confederations Cup. Non può certo vantare la storia pluriennale della Coppa del mondo e nemmeno il suo fascino. Contrariamente a quest'ultima, il numero di nazionali partecipanti è limitato a otto e anche se si tratta di squadre importanti, in quanto vi partecipano oltre alla nazione organizzatrice, i campioni del mondo in carica e le sei nazioni detentrici dei rispettivi tornei continentali, non ha mai suscitato un grande riscontro. Ritengo anche per questo motivo sia stata recentemente soppressa.

Ad ogni modo, di seguito la classifica maturata nelle dieci edizioni disputate: